

**I CLASSICI** È in libreria per **Fazi** l'ultimo capitolo della trilogia creata dalla scrittrice inglese

# Con gli Aubrey la West crea la sana "dipendenza" da saga familiare

» **CROCIFFISSO DENTELLO**

Un affresco dell'Inghilterra dalla fine dell'Ottocento al crepuscolo degli anni Venti. Tra questi estremi della storia si dipanano le vicissitudini della famiglia Aubrey. Piers, giornalista conservatore e Clare, pianista virtuosa, hanno quattro figli: Cordelia, Mary, Rose (la voce narrante) e Richard Quin. Cordelia si ostina invano a suonare il violino e poi contrae un matrimonio convenzionale, Mary e Ro-

se ereditano il genio artistico della madre fino a diventare pianiste acclamate, Richard Quin diventato ufficiale perde la vita al fronte durante la Prima guerra mondiale. Poco dopo muore anche la madre Clare mentre in precedenza il padre fa perdere le sue tracce a causa dei suoi vizi di gioco. Mary e Rose si legano sempre più alla cugina Rosamund, elevata a punto di riferimento.

*Rosamund*, fresco di stampa per Fazi e con la sempre impeccabile traduzione di Francesca Frigerio, con-

clude la saga degli Aubrey di Rebecca West (dopo *La famiglia Aubrey* e *Nel cuore della notte*) ma lascia amputata la narrazione. Sì, perché dopo oltre un migliaio di pagine il sipario cala nel mezzo di una conversazione sugli effetti della crisi del '29. I destini dei personaggi superstiti precipitano in un buco nero e nessuno slancio di immaginazione può davvero restituirli al lettore, cui tocca arrendersi di fronte alla fatalità di una terza parte incompiuta. Eppure, elaborato il lutto per un finale coatto che la

scia aperti diversi interrogativi, la seduzione della trilogia resta intatta. Anche qui il contagio di migliaia di lettori appassionati

trae origine dai meccanismi della serialità: seguire per centinaia e centinaia di pagine uno o più personaggi significa uscire dal perimetro della mera lettura e maturare un'esperienza di vita.

**SE ESISTE** un tratto distintivo di Rebecca West - pseudonimo di un'autrice inglese nota per le sue cronache giornalistiche e scomparsa novantenne nel 1983 - è quello di ridurre la drammaturgia delle scene madri in paragrafi sbrigativi e di elevare intorno a essi una cattedrale di pagine fittissime tutte all'insegna di un feticismo minimalista. La West censisce con la sua prosa lentissima ogni minimo dettaglio della

routine quotidiana dell'epoca: il rito del tè pomeridiano o indossare un cappellino alla moda. Non sono soltanto le azioni o i dialoghi a essere scrutinati ma persino i più impercettibili slittamenti della psiche. Il lettore - avvinto da una levità di stile che civetta con i toni della commedia brillante - assorbe anche la mi-

nuzia più marginale ma è proprio il concorso di queste minuzie a rendere tossica la sua dipendenza dalle vicissitudini degli Aubrey (gli innumerevoli esercizi al pianoforte descritti sono rimandi allegorici prima ancora che apprendistati tecnici). A scuotere, al pari di un albero, questa monumentale saga, non troveremo a terra frutti narrativamente modificati. Nessuna scorciatoia. Manca la polarizzazione bianco-nero. Ci si muove sempre dentro un grigio in virtù del quale nessun ritratto umano sfugge a incoerenze e contraddizioni.

**SE MAI DOVESSIMO** indagare l'affezione per una trilogia ormai assurta al rango di classico non potremmo che ascriverla appunto a un "lessico familiare" che rinvoca, pur dentro i confini di un

nucleo borghese di artisti, con il

nucleo borghese di artisti, con il timbro della più feroce medietà.

*Rosamund* chiude la trilogia e ne sublima i temi cardine: la musica come pedagogia dell'esistenza, il soprannaturale come demistificazione della realtà, la solitudine come inevitabile pedaggio di un anticonformismo totalizzante. Sebbene sia in scena per un numero esiguo di pagine è la cugina infermiera Rosamund a svelare in filigrana il senso ultimo di questa lunga rincorsa di pagine. È lei che, sposando un uomo abietto e inadeguato, altera gli equilibri e disgrega le vite delle sorelle Aubrey. Il lettore sperimenta il medesimo smottamento interiore, orfano come accennavamo di un'esperienza di vita prima ancora che di una semplice lettura.

## Il libro

• **Rosamund**  
*Rebecca West*  
**Pagine:** 421  
**Prezzo:** 20 €  
**Editore:** Fazi



Rebecca West, scrittrice e giornalista inglese, è l'autrice della celebre saga legata alla famiglia Aubrey  
Ansa

